

SAGGIO

“MA CHE EPOCA? QUALE DEMOCRAZIA?” - In Italia si assiste, da tempo, all’incessante proliferare di riforme che incidono, profondamente, sulla vita del cittadino, in particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, sul lavoro, sulla sanità, sul sociale, sulla giustizia. Una riorganizzazione del sistema politico, amministrativo, giudiziario che, però, non sembra prevedere la persona al centro. Anzi. Quindi quali riforme, quali doveri, quali diritti, quali regole, in una parola, quale democrazia nel prossimo futuro?

Capitolo 1): Le categorie

Nel bel paese ITALIA, ormai è accertato, l’illegalità ((cioè il MALE VIVERE)) è diffusissima e trasversale, nelle persone (**prima categoria**) che rappresentano le istituzioni e nelle persone (**seconda categoria**) che NON le rappresentano, specificando che la prima categoria, quella delle Istituzioni, dove si maneggia il POTERE, a partire dal più importante a quello minimale e periferico, pratica LA CONCUSSIONE. La seconda categoria pratica la CORRUZIONE.

Raffinato ed articolato è il modus operandi, sia della prima sia della seconda categoria e, va precisato, spesso si scambiano I RUOLI, in base alla pratica (affare) trattato.

Nel mezzo di queste persone ci sono i cosiddetti cittadini che ritengono - in virtù di personali convinzioni- di vivere le proprie vite, non iscrivendosi a nessuna delle DUE categorie e, di fatto, si iscrivono nel lungo elenco delle vittime pazienti (**TERZA categoria**).

(**QUARTA categoria**) E’ quella rappresentata da moltissimi cittadini (trasversali) i quali, da secoli, furbescamente e "malandrinamente", hanno fatto proprio il MODUS OPERANDI dei concussori e dei corruttori e lo hanno, notevolmente, migliorato, anzi ne hanno fatto UNA SCIENZA, dando vita - sempre secoli orsono e con varie denominazioni ed articolazioni - alla cosiddetta MASSONERIA (**QUINTA categoria**) ritengo, è quella rappresentata da moltissimi cittadini audaci, senza padrini, senza mezzi di sussistenza, senza lavoro, abbandonati dalle istituzioni TUTTE, i quali ritennero e ritengono tuttora, per sopravvivere, di costituirsi in Associazioni a delinquere.

Capitolo 2) Le associazioni a delinquere.

Tra quelle ITALIANE, le più organizzate, strutturalmente, logisticamente, verticalmente ed orizzontalmente ed in cellule, e ramificate nel mondo ,sono: LA MAFIA, LA NDRANGHETA, LA SACRA CORONA UNITA, LA CAMORRA E CENTINAIA DI ALTRE ANCORA, IDENTIFICABILI DAL NOME DEL FONDATORE della “dinastia”.

Benvero, c’è stata , da secoli, un’articolata, scientifica, raffinata INTEGRAZIONE tra i componenti delle categorie CONCUSSORI-CORRUTTORI-MASSONI-ASSOCIATI -" A DELINQUERE"

costituendo , così la **SESTA categoria**, “consociativa” perchè IL SACCHEGGIO accomuna, con un unico pensiero e linguaggio, plebei ed aristocratici, colti ed incolti,

religiosi e miscredenti, insomma tutti.

E, dunque, i cosiddetti SACCHEGGIATORI (un vero e proprio esercito), indossato il vestito buono ed acculturatisi (**compiacenti università e disponibilissimi professori**) hanno cominciato ad occupare, senza alcun ritegno e ostentatamente, tutti i più importanti posti di potere e dunque di comando, sia nelle istituzioni pubbliche sia in quelle private che siano state e siano ,ancora ,in grado di CONDIZIONARE governi, istituzioni, università, scuole, amministrazioni pubbliche, enti territoriali, magistrature, forze dell'ordine, servizi segreti, mezzi di comunicazioni di massa, giornali in carta stampata e on line, televisioni, mezzi di trasporto, gestione del ludico e tempo libero, giochi di azzardo leciti e non, lo sport, vera miniera oggi, e quant'altro remunerativo, ad esempio , per riciclare. Insomma NIENTE VIENE TRALASCIATO.

Capitolo 3): Il saccheggio.

Il saccheggiare, in ordine sparso e globalizzato ha, naturalmente, comportato il depauperamento, innanzitutto dello Stato Italiano e, coevamente, dei cittadini principalmente, di quelli iscritti nell'albo delle vittime rassegnate e ineludibile conseguenza, li ha resi anche schiavi, letteralmente, disoccupati a vita, senza prospettive, senza diritti, costretti ad una sopravvivenza minimale, aggravata da aiuti statali e del clero, pelosamente caritatevoli, perchè offensivamente pubblicizzati. I SACCHEGGIATORI inoltre, strategicamente e tatticamente, hanno istituzionalizzato (invero la normativa è in fase di stampa e, poi, di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale):

il c.d. REATO DELL'ONESTA' AGGRAVATA (!).

Peraltro, il reato dell'onestà aggravata è stato prontamente accettato ed introitato dai sodali e famiglie dei SACCHEGGIATORI, nel contesto di adeguata favorevole (complice) campagna di stampa, stampa cartacea ed on line, in gran parte controllata dai predatori che, è noto, controllano anche le televisioni, e tanto per formare\orientare\manipolare il senso comune dei cittadini, ormai arresi.

BENVERO, fatto devastante, il reato de quo, si argomenta, potrebbe essere valutato da qualche magistrato, uno di quelli iscritti ad associazioni massoniche, quale provocazione-premeditata- dell'onesto nei confronti del disonesto, con l'aggravante dell'ulteriore delitto di TURBAMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO (...).

Ritorniamo sull'albo delle vittime rassegnate, per vedere, più da vicino ,le attività poste in essere dai saccheggiatori onde raggiungere i loro abietti obbiettivi, per il conseguimento dei quali ,si è sempre reso indispensabile la soggezione assoluta del cittadino.

Quindi, per titoli e non esaustivamente:

1- uno stato -in minuscolo- che tassa i redditi annuali nella misura del 55\60 per cento

2- uno stato che, non pago, pone balzelli spropositati sia quando lo fa direttamente, sia quando lo fa attraverso sue partecipate, sia quando lo fa a mezzo concessionari, in una machiavellica, cervellotica, contraddittoria, stupida, e, volutamente, incomprensibile macchina burocratica, idonea ad annichilire chiunque. Evidenzio le gabelle su case, benzina, acqua, spiagge etc.

3-uno stato che evita platealmente di realizzare indispensabili opere strutturali per la sicurezza e mobilità dei sudditi, pardon, cittadini, per una decente qualità della vita e

sviluppo delle attività imprenditoriali e tanto specialmente nel centro-sud.

4 - uno stato che non applica l'art. 1 della Costituzione Italiana, che recita (testualmente): *“L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”*. Infatti la disoccupazione tra i giovani e non più giovani (40\50 anni) è altissima.

5-uno stato che non si cura della sanità pubblica.

6-uno stato che non si cura dell'istruzione e del sapere in genere e dell'acculturamento del popolo.

7-uno stato che non si cura degli anziani, patrimonio irrinunciabile per il loro sapere, specialmente oggi.

8-uno stato che non si cura dell'ambiente, anzi.

9-uno stato che non si cura della tragedia della mancanza di abitazioni.

10-uno stato che non si cura dell'ordine pubblico,anzi.

11-uno stato che non si cura delle crescenti tensioni sociali,anzi.

12-uno stato che non si cura di una buona e democratica amministrazione della giustizia, anzi.

13-uno stato che lucra sull'acqua, bene pubblico come l'aria.

14- uno stato che privatizza, privatizza, privatizza (...).

15-uno stato che sta svendendo il proprio patrimonio industriale, immobiliare, artistico, etc. ed un giorno, non vicino, conosceremo i reali acquirenti che acquistano con i proventi derivanti dal nostro saccheggio.

L'ELENCO sarebbe lunghissimo....perchè moltissime sono le esigenze dei saccheggiatori, delle loro famiglie e dei propri famigli, soci e compari, e per soddisfarle, a nulla rinunciando, questi delinquenti hanno messo in campo strumenti legali coattivi per costringere tutti, ma proprio tutti, a pagare, una per tutte, la scellerata azione vessatoria il pagamento del canone rai sulla bolletta dell'energia elettrica, nuovo terrore, con la terrificante conseguenza di migliaia di suicidi all'anno, e famiglie allo sbando totale.

MA - va evidenziato- che tanta determinazione non si rinviene nelle legislazioni vigenti nei confronti di bancarottieri per miliardi di euro, nei confronti di banchieri ladri per miliardi di euro, di amministratori e dirigenti pubblici, ladri di miliardi di euro - e via così - elenco lungo. Questi Delinquenti, in un modo o nell'altro, stranamente, ma non tanto, la scampano sempre e trovano, sempre, consenso nel loro ambiente\banda e nuove collocazioni per nuove "avventure".

Gli iscritti all'albo, le vittime, cominciano a non essere più rassegnate.

Capitolo 4): Il timido risveglio delle “vittime rassegnate”.

Gli iscritti all'albo vittime rassegnate cominciano, dunque, a studiare la grande gabbia in cui sono andati a rinchiudersi e la prima cosa che hanno capito è che, in realtà, vi siano stati, abilmente, sospinti dall'infernale macchina manipolatrice del pensiero e della volontà, previa intensa politica di “affamamento” del cittadino, distruggendo o rendendo impossibile, ogni sua iniziativa imprenditoriale, ovviamente con leggi liberticide naturalmente incostituzionali, ma volute e difese dai palazzi istituzionali.

Le grosse imprese-grosse famiglie- invece sono state, e sono, salvaguardate e protette (molte, infatti sono passate in mano ai saccheggiatori).

Gli iscritti\vittime si sono resi conto, in questi anni, di avere a disposizione una potentissima arma che è quella della web-rete e così stanno iniziando ad usarla,

diffondendo le verità che i mezzi di comunicazione, complici\asserviti, si guardano bene dal parlarne.

La domanda che ci si pone è come mai si sia potuto arrivare a tanto, OSANDO L'INOSABILE, sia pure nell'ambito della nota strategia MASSONICA DEVIATA del DISORDINE GLOBALE.

Abbiamo (in parte, però, già manomessa) una Carta Costituzionale, non perfetta, ma quasi.

Abbiamo, in primis la Polizia giudiziaria alle dirette dipendenze dei magistrati, poi l'Arma dei carabinieri, la polizia di stato, la guardia di finanza, la polizia penitenziaria, la polizia tributaria e doganale, la guardia costiera, l'esercito, l'aviazione militare, la marina militare, le polizie municipali (di ogni municipio in Italia) le polizie provinciali (di ogni provincia) la polizia annonaria, i vari servizi segreti operanti in Italia ed all'estero (da qualche giorno il corpo forestale è stato incorporato nell'arma dei carabinieri).

CIRCA QUATTROCENTOMILA UNITA' solo nelle forze di polizia. Ogni corpo con propria struttura su tutto il territorio, armamento, e mezzi mobili.

Abbiamo una prefettura-ufficio territoriale del governo-nei capoluoghi di provincia e regione, struttura che copre l'intero territorio italiano, circa 110 con poteri propri del ministero dell'interno e del governo, compiti, tra altri, di ordine e sicurezza pubblica etc., etc.

Capitolo 5): *Le Agenzie, le Authority, i garanti, le Commissioni, il Commissario.*

Abbiamo: a) Agenzia per l'Italia digitale, b) l'Antitrust, c) Garante per l'infanzia ed adolescenza--d)Garante per contribuente fisco e burocrazia, e) l'Agicom, f)Anac - Autorità su i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, g)Autorità su energia elettrica e gas, h) Commissione garanzie scioperi, i) Commissione su i fondi pensione, l) la Consob - vigilanza banche\borsa, m) Garante dati personali, n) Commissione per la valutazione, trasparenza ed integrità delle amministrazioni pubbliche, o) Isvass (vigilanza assicurazioni private), p) Garante dei detenuti. Trattasi di circa una trentina di "enti" con oltre 2.300 dipendenti, con un costo di oltre - 800 -milioni di euro all'anno.

poi ci sono le commissioni parlamentari di inchiesta (ciascuna camera può nominare la commissione) le quali procedono - allorquando ci sia una ritenuta necessità su un fatto\unargomento\tema, di pubblico interesse e di cui all'art 82 della costituzione, alle indagini ed agli esami --con i poteri e limitazioni dell'autorità giudiziaria.

e poi abbiamo -tra i ministeri- il Mibact (ministero- dei beni e delle attività culturali - e del turismo) con un bilancio annuale di euro due miliardi (dico due miliardi) si pensi ai restauri dei monumenti ed opere d'arte, si pensi alle varie soprintendenze territoriali-----archivistiche, bibliografica, museali, archeologica, belle arti, paesaggio etc, etc , si pensi al potere di cui si dispone.. ad esempio, in relazione ad una strada... , sostituire i sampietrini con asfalto, il Comune deve percorrere una via crucis- letteralmente - a non parlare di tutte le competenze, immenso potere di autorizzaredi controllo dico controllo su progetto, costo, esecuzione e collaudo.

Capitolo 6): L'amministrazione della Giustizia.

Abbiamo, su tutto il territorio nazionale 136, dico, 136 tribunali e 26 corti di appello, per la materia civile (tra poco anche per i minorenni) e penale.

Abbiamo 83 Procure della Repubblica, sempre su tutto il territorio, ogni Procura ha il Procuratore capo, Procuratori aggiunti (al capo) e sostituti Procuratori (Pubblici Ministeri) a loro esclusiva disposizione e comando, la cosiddetta polizia giudiziaria la quale, dunque, solo al magistrato risponde.

Abbiamo normalmente e salva la geografia giudiziaria sempre in itinere, presso ogni Tribunale, oltre la Procura, la sezione penale che è composta dal: Tribunale penale giudicante; sezione G.i.p

(Giudice per le indagini preliminari, cioè colui che, tra altro, autorizza, di volta in volta, moltissimi atti della Procura, in sede "indagatoria"), G.u.p e cioè il Giudice penale che valuta il risultato \ richiesta finale (delle indagini) che la Procura gli sottopone e così provvede **oppure** dispone il rinvio a giudizio dell'imputato ad un tribunale penale innanzi il quale si apre il vero e proprio processo **oppure** richiede alla Procura nuove indagini o altra attività **oppure**, caso più ricorrente, dispone l'archiviazione, (ad es. non vi sono prove ritenute probanti,) ma anche per prescrizione, **oppure** ancora, ove, l'imputato chieda di patteggiare la pena esso G.u.p valuta se accettare o meno la richiesta ed in caso di accettazione, emette sentenza.

Abbiamo il Tribunale del reclamo che fa da revisore dei provvedimenti del Gip\Gup, nonché la Corte di Appello che a sua volta rivede il provvedimento del Tribunale del reclamo e la Cassazione che rivede, ma sotto il profilo della legittimità (ma, ormai, sempre più spesso, non solo entra nel merito, ma a volte si sostituisce anche al legislatore).

Abbiamo i Tribunali innanzi ai quali si svolge il pieno processo e i cui verdetti possono impugnati innanzi la Corte di Appello ed i verdetti di questa innanzi la corte di cassazione, che può far ricominciare "il giro" con rinvio, con il gravissimo pericolo di maturazione del termine di prescrizione.

Abbiamo poi il Tribunale di Sorveglianza che, alla fine della travagliatissima odissea processuale e laddove richiestole, decide e dispone le modalità di espiazione della pena definita dal giudice ultimo, secondo le normative vigenti, alternative al carcere, e sempre ove ritenuto.

Capitolo 7): La Magistratura Onoraria.

Abbiamo, da circa 30 anni, in aggiunta alla magistratura ordinaria appena descritta, la cosiddetta magistratura onoraria, inquadrata in questa sia pure in sezione a parte, gerarchicamente e disciplinarmente dipendente, dunque e sotto tutti profili, dalla magistratura togata, così, oggi, articolata:

- a) G.O.P (Giudice Onorario di Pace)-a termine- per "piccole questioni e piccoli reati"; costui è un NON TOGATO ed esercita la giurisdizione monocraticamente, sia nel civile che nel penale (rilevante a seguito della recentissima depenalizzazione);
- b) V.P.O (Vice Procuratore Onorario) il quale è un NON TOGATO, di solito, un avvocato ed anche per lui incarico a termine. Ha la funzione sostanziale di "sgravare" il Procuratore della Repubblica in talune attività e per reati depenalizzati.

c) G.O.T (Giudice Onorario di Tribunale) il quale, come gli altri due, è un NON TOGATO ed ha il compito di "sgravare", in civile ed in penale, il Giudice Ordinario togato;

d) da pochissimo è stato istituito (in fase di "rodaggio") anche la figura dell'ausiliario del giudice di appello con le stesse modalità di cui prima.

L'organico tra ordinario ed onorario.

Magistratura ordinaria circa 9.123 (novemila123) di cui fuori ruolo circa 150 al lavoro 8.661 (ottomila661), la differenza dislocata nei consigli giudiziari, C.s.m., Massimario Cassazione e negli uffici ed enti dell'Unione Europea, dell'ONU, etc.

Magistratura onoraria: 6.479 (seimila479) giudici e (duemila182) requirenti; 750 componenti dei tribunali per i minorenni.-- 370 per le corti di appello per minorenni - .490 esperti sorveglianza; non si sono rinvenuti dati su i giurati popolari sia di primo grado sia del grado di appello nelle corti di assise. Il costo - ma non si è certi - si aggira su 138\140 milioni di euro, ovviamente all'anno.

Capitolo 8): Le altre Magistrature.

A) La Giustizia tributaria/Commissioni tributarie.

Dopo aver delineato la Magistratura ordinaria e quella onoraria, ora passiamo alle altre magistrature.

Proseguo con cenni essenziali sulla Giustizia tributaria.

trattasi delle meglio conosciute commissioni tributarie e partiamo dalle:

a) commissioni di primo grado provinciali, innanzi le quali, chi si ritiene lesa, propone ricorso

campo di azione: e giurisdizione relativamente a tributi-catasto-estimo-sovrainposte-addizionali-sanzioni (erogate da uffici finanziari) interessi ed accessori inoltre, sono competenti a trattare le controversie con: agenzia delle entrate, dogane, demanio, agente delle riscossioni, e degli altri enti impositori.

b) commissioni tributarie regionali, innanzi le quali si impugnano le sentenze (già decisioni) emesse dal primo grado.

struttura ogni commissione si divide in più sezioni, a secondo della mole di lavoro. (centinaia di migliaia di ricorsi all'anno).

ogni sezione è composta da un presidente (per lo più un magistrato togato, anche in pensione!), da due vice presidente e da non meno quattro componenti prelevati dalla società civile (avvocati, commercialisti, etc.) abbiamo ,così' ,circa 100 (cento)

commissioni provinciali

distribuite su tutto il territorio italiano e circa 30 (trenta) commissioni regionali viene stimato -- difficilissimo avere i dati -- un organico di circa 700 (settecento)

giudici, oltre il personale impiegatizio. Budget (anche in questo caso è difficilissimo conoscere il dato) ammonterebbe a circa 300 milioni di Euro. Non è possibile conoscere un dato certo relativamente ai giurati popolari delle corti di assise di primo grado e di secondo grado.

però va evidenziato che vengono convocati di volta in volta e durano per la durata del processo.

alcun dato anche sugli ausiliari delle corti di appello in civile ed in penale.

B): Corte dei Conti.

Organo di rilievo costituzionale (art 100\103 costituzione) di ausilio al governo si articola in uffici centrali e territoriali, infatti prevede sezioni giurisdizionali e sezioni di controllo sia a livello centrale sia periferico

funzione di giurisdizione: sede centrale a Roma, il presidente che la presiede, e qui, anche, le tre sezioni Corti di Appello. La funzione di controllo ,esercitata a livello centrale a mezzo di cinque sezioni:

- 1) di legittimità sugli atti del Governo nonché sugli atti delle amministrazioni dello stato;
 - 2) sulla gestione delle amministrazioni dello stato;
 - 3) su gli enti;
 - 4) sulle autonomie;
 - 5) su gli affari comunitari ed internazionali inoltre ha funzione deliberante e consultiva;
 - 6) presso ogni sezione giurisdizionale opera un procuratore, con funzioni di pubblico ministero nei giudizi di responsabilità patrimoniale, amministrativa e contabile nonché ancora nelle materie di contabilità pubblica.(per il PM stesse garanzie del PM della magistratura ordinaria);
 - 7) la Corte dei Conti, organo polifunzionale, è Giudice speciale amministrativo nelle controversie in materia di contabilità pubblica, azioni di responsabilità verso pubblici dipendenti e pubblici amministratori e funzionari di società sotto il controllo pubblico in applicazione dei principi di legittimità, efficienza, efficacia, economicità nelle gestione delle entrate, delle spese,(appalti, etc.)
è controllore preventivo, si ripete, preventivo sulla legittimità degli atti di governo, e delle pubbliche amministrazioni, è controllore su i consuntivi, ripeto, consuntivi di bilancio dello stato, e delle amministrazioni pubbliche ,nonchè degli enti a contributo statale
tali controlli anche per regioni, comuni, province.
 - 8) potere: -in sede di controllo- essa Corte può, con la forza di titolo esecutivo modificare, sospendere, annullare, provvedimenti di altri organi dello stato per insufficiente copertura finanziaria o per impiego non ottimale di risorse pubbliche.
 - 9) potere nell'esercizio della giurisdizione di accertare e statuire, con condanna per responsabilità, laddove si ha prova, di fatti e comportamenti di pubblici amministratori e funzionari, che hanno operato o con colpa o dolosamente tale responsabilità è stata estesa anche nei confronti di amministratori di società di capitali controllate dallo stato o da altri enti pubblici
 - 10) il giudizio di conto (altra funzione consequenziale) ed ha ad oggetto il controllo della gestione del cosiddetto agente contabile al quale sia stata affidata appunto la gestione\amministrazione di beni pubblici (ad es. tesoriere, economi, consegnatari di beni, agenti della riscossione ,etc).
- la Corte ha un bilancio di circa 350milioni di euro, un organico di circa 600 magistrati otre i referendari e gli amministrativi;
 - magistratura amministrativa che ha competenza esclusiva sugli interessi legittimi

del cittadino, da qualche tempo anche di alcuni diritti\interessi;

C) T.A.R. - Tribunale amministrativo regionale:

1) Primo grado, numero di venti su tutto il territorio

2) Secondo grado, Consiglio di Stato (appello sentenze del Tar) competenze questo giudice ha giurisdizione indipendente, terza, imparziale, riguardo la legittimità e cioè la conformità o meno a norme giuridiche, di atti della p.a. che ledono, appunto, gli interessi legittimi di qualcuno, sotto il profilo della buona amministrazione, nonché dell'opportunità efficienza, efficacia, economicità.

Struttura il cui costo annuale ammonta a circa 400 milioni di Euro, con un organico di circa 500 (cinquecento) magistrati, esclusi referendari e personale amministrativo.

Capitolo 9): Albo vittime rassegnate

E' d'uopo ritornare, nuovamente, sui cittadini iscritti, (invero sapientemente indotti) a suo tempo, nell'albo "vittime rassegnate", ma, ormai, decisissimi ad uscire dal mortificante e assai poco dignitoso status di schiavi rassegnati e, tanto, dopo aver esaminato, sviscerato, vivendo nel frattempo, una vita miserabile, l'apparato spiegato in campo dai vari poteri -occulti e non occulti- e da i vari governi, degli ultimi decenni, composti da menti raffinatissime, spregiudicatissime ed amorali, con: a) leggi, leggine, (ma anche regolamenti attuativi) apparentemente incomprensibili e senza finalità pratica(quanta ingenuità) tanto da indurre il quisque a ritenere che solo menti, altrettanto raffinate, affinate ed ardite, fossero in grado, stante la funzione da loro esercitata, di applicarle, nonché, alla bisogna, di interpretarle; b) innumerevoli strumenti operativi che definire ingegnosi e diabolici sarebbe riduttivo, indicativamente sono: le agenzie -gli istituti- le commissioni- i commissari- gli agenti-le partecipate-le controllate- le società in house-centri di ricerche- incaricati speciali-figure speciali, ...un'infinita' ed ovviamente dotandoli di cospicui, annuali, budgets insomma, sempre più spesso, rifugi dorati per ricollocare compagni di merenda, sostenitori, portaborse, quelli che hanno dato al partito quelli che, per sicurezza-loro- posseggono, in depositi sicuri ed ignoti, memoriali e capientissimi armadi blindati, utilissimi per gli avvertimenti che alcuni, anzi moltissimi personaggi di ogni tipo, colto bianco e non, si scambiano senza pudore; c) la complessa ed articolatissima rete, a maglie strettissime, con la quale, si pensava e male, che nemmeno il più banalissimo reato, fosse possibile, a partire dal mozzicone di sigaretta gettato a terra, ai reati di omicidio, commercio e spaccio di stupefacenti, strage, infanticidi, femminicidi, riduzioni in schiavitù, sequestri di persone, truffe, bancarotte, grandi evasioni di capitali, corruzione, concussione, atti eversivi e tanti altri, gravi, di cui i giornali, quotidianamente, raccontano e per rete si intendono le magistrature, le forze pubbliche, le agenzie varie, quali abbiamo indicate in precedenza tutte le commissioni di controllo, a loro volta controllate.....(sotto la voce abbiamo, abbiamo.....).

Insomma, è stata schematizzata e sinteticamente, la cosiddetta macchina dello Stato, nell'intera (quasi) sua articolazione e si è arrivati alla conclusione che, forse, moltissimi hanno sorriso alle spalle dei cittadini (vittime rassegnate) anzi, "vis a vis", sicuri (ed arroganti) della supina acquiescenza da parte dei sudditi.

Capitolo 10): Conclusioni/Dibattito

Alcune domande, forse, retoriche ed ingenuie:

- Perché i controllori non hanno controllato?
- Sono anche loro delinquenti?
- Perché il sistema dei controlli incrociati non ha funzionato?
- Forse i dirigenti di ciascuna amministrazione, articolazione, (si allude ai ministeri, istituzioni, agenzie, commissari straordinari e non, qui si parla dei palazzi, in particolare della giustizia e dell'interno) sono anche loro delinquenti?
- Allora che fare senza ulteriori indugi?
- Chi sono i responsabili?
- A che tipo di democrazia bisogna tendere nel contesto della realtà italiana?

Napoli, 19 maggio 2017

Nicola Cioffi